



**REGIONE
PUGLIA**

PROVINCIA DI LECCE

E

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0019052/2022 del 11/05/2022

Firmatario: Vincenzo Lasorella, GIOVANNA FERRI

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

Prot. n. 4258 del 11/05/2022

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art.48 del D. Lgs n. 82/2005

Provincia di Lecce

Sezione Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **Comune di San Donato di Lecce**
comunesandonatodilecce@pec.rupar.puglia.it

Comune di San Cesario di Lecce
protocollo.comune.sancesariodilecce@pec.rupar.puglia.it

Comune di Cavallino
protocollo.comune.cavallino@pec.rupar.puglia.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce**
mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Arpa Puglia
Dipartimento Provinciale
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Lecce - Area Nord
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Regione Puglia
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Territoriale BR-LE
upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo
tecnica@pec.consorziobonificadiarneo.it

www.regione.puglia.it



Oggetto: PV-INVEST ITALIA S.r.l. - D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - P.A.U.R. ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006, relativo a progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto "terra-voltaico" denominato "Martini", avente potenza in immissione pari a 5,930 MW e potenza moduli pari a 5,926 MWp, e delle infrastrutture e opere connesse e indispensabili al collegamento alla rete elettrica, ubicato in agro di San Donato di Lecce (LE), località Martini.
Indizione e convocazione di Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14-ter della L.241/1990, in modalità sincronica, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs n. 152/2006.

Con riferimento alla nota prot. n. 018812 del 10.05.2022, con cui il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato per il 26.05.2022 (precedentemente prevista per il 12.05.2022) la Conferenza di Servizi decisoria, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. AOO_145_6781 del 28.07.2021 questa sezione ha richiesto, ai fini istruttori, integrazioni documentali agli atti presentati.

Con la note prot. n. 048119 del 22.11.2021 e prot. n. 10229 del 11.03.2022 il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha integrato la documentazione resa disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo del seguente link: http://www.provincia.le.it/paur_pv_martini (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali).

Il proponente, società PV-Invest Italia S.r.l, con nota in atti alla Provincia di Lecce prot. n. 25109 del 14.06.2021, ha richiesto l'attivazione del procedimento di PAUR, per l'esercizio di un impianto "terra-voltaico" della potenza di 5,926 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla rete di trasmissione.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica in agro di San Donato di Lecce (LE), in località Martini, e delle relative opere di connessione ubicate anche in agro di San Cesario di Lecce (LE) Cavallino (LE).

L'area di progetto è posta a circa 1.3 km a nord-ovest del centro abitato di San Donato di Lecce, a circa 2.4 km a sud di quello di San Cesario di Lecce ed è direttamente accessibile dalla SP 362 Lecce-Galatina.

L'impianto, di tipo fisso ubicato al suolo, ha una potenza di picco pari a 5.926,29 kWp, con superficie complessiva di circa 11.66.52 ettari costituiti da terreni a funzione agricola di cui 08.61.00 ettari occupati dall'impianto. A tal riguardo, il proponente afferma che "L'area oggetto di intervento attualmente, essendo un seminativo, è coltivata a foraggiere" (Elaborato "REL- 40-01_Relazione pedo-agronomica").



Il sito è individuato, nel catasto terreni del comune di San Donato di Lecce, al foglio n. 2, part.lla n. 201, 202, 203, foglio n. 5 part.lla n. 3,4 ed è tipizzato nel vigente strumento urbanistico comunale (P.R.G) come zona omogena "E" - zona agricola.

Il campo fotovoltaico è formato da 16.017 pannelli, da 843 stringhe ed è suddiviso idealmente in 3 sottocampi con le relative 3 cabine di trasformazione ed 1 cabina di consegna. Il collegamento dell'impianto alla rete elettrica nazionale avviene tramite un cavidotto in MT interrato che, partendo dalla cabina di consegna posta all'interno del perimetro d'impianto, attraversa su strade comunali ed intercomunali i comuni di Comuni di San Donato di Lecce, San Cesario di Lecce e Cavallino per una lunghezza totale di circa km 6,8 fino alla primaria AT/MT "CP LECCE SUD" localizzata in agro di Cavallino.

I moduli fotovoltaici raggiungono un'altezza complessiva di m 2,574, sono sollevati da terra di m 0,872 e sono collocati su strutture fisse; nello spazio libero tra i pannelli pari a m 4,009 è previsto l'inserimento di un piano colturale con diverse piante officinali come: tarassaco, rosmarino, origano, melissa, salvia, timo, malva silvestre, menta, valeriana (Elaborato "REL-20_Relazione Sistema Terra-Voltaico"). "Il cosiddetto sistema terra-voltaico oltre al piano colturale prevede, nelle aree libere dell'impianto, la creazione di un'oasi ornitologica ed un allevamento di api". Il proponente precisa che le aree lasciate libere all'esterno dell'impianto potrebbero essere destinate al puro rimboschimento (con creazione di fatto di un'oasi faunistica) o per utilizzo agricolo della proponente o "a scopo sociale".

L'area è perimetrata con una rete metallica complessivamente alta m 2,40 e con una siepe di specie autoctone, posta internamente alla recinzione, larga 1 m a formare una "barriera visiva".

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere Salentino**" e alle figure territoriali "**La campagna Leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane**" e "**La campagna a mosaico del salento centrale**".

L'ambito è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze e di forme morfologiche significative, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere.

Dal punto di vista idrogeomorfologico, le peculiarità del paesaggio del Tavoliere Salentino sono principalmente legate ai caratteri idrografici del territorio e, in misura minore, ai caratteri orografici dei rilievi ed alla diffusione dei processi e forme legate al carsismo. Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono pertanto quelle originate dai processi di modellamento fluviale, di versante e quelle carsiche.

La bassa altitudine media dell'ambito ha comportato una intensa messa a coltura. La principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza



soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi.

Il paesaggio rurale del Tavoliere Salentino è caratterizzato da un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, che varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e all'identificarsi dei segni antropici storici. In quest'area vi è una grande prevalenza dell'oliveto, alternato a colture seminatrici. Nel territorio aperto i segni delle divisioni fondiari sono segnati spesso da recinzioni incongrue e appaiono gravi le dinamiche di abbandono o cambiamento delle colture tradizionali meno coerenti con gli assetti paesaggistici.

Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.

Per quanto riguarda le componenti percettive, il paesaggio è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. Il paesaggio rurale in questione è anche arricchito da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pajare, furnieddi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio. Il sito è altresì caratterizzato dalla importante presenza del complesso masserizio della Masseria Perrone sorta in posizione privilegiata su un terreno dominato dalla roccia affiorante che il PPTR individua, verso sud-est, come "*Prati e Pascoli naturali*". La masseria conserva una notevole stratificazione storica con segni dell'architettura del periodo normanno e testimonia, con la sua presenza, la forte connotazione redditizia del territorio agricolo e la necessità di assicurare una migliore cura e amministrazione di grandi appezzamenti di terra.

Alla compromissione della componente percettiva si aggiunge il rischio dall'abbandono delle coltivazioni tradizionali oliveto e seminativo e del pascolo con conseguente semplificazione delle trame agrarie; gli agroecosistemi sono, pertanto, soggetti a forte pressione e trasformazione, anche a causa della realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico: oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici.

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* l'area dell'impianto e il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica.



- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area dell'impianto e il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti della Struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* l'area dell'impianto e il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area dell'impianto è tangente all'UCP **"Prati e pascoli naturali"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 66 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* l'area dell'impianto fotovoltaico e il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico - culturale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* il tracciato del cavidotto, in agro di San Donato di Lecce, interferisce con l'UCP **"Area di rispetto - siti storico culturali"** della **"Chiesetta rurale Madonna del Lago"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, nonché, in agro di San Cesario di Lecce, con l'UCP **"Aree a rischio archeologico"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 81 co.3 ter delle NTA del PPTR.

(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica:

- UCP **"Doline"** (presenti alla distanza di 0,150 km, 0,970 km e 1,650 km a nord-est);
- UCP **"Aree soggette a vincolo idrogeologico"** (presenti alla distanza 2,100 km a ovest dell'impianto e a 1 km a ovest del tracciato del cavidotto);
- BP **"Boschi"** (presenti alla distanza di 1,500 km e 1 km a nord-est, 2,700 km ad est, km 2,100 a sud-est, km 1,900 a sud-ovest, km 1,750 e km 2,800 a ovest dell'impianto);

Struttura ecosistemica e ambientale

- UCP **"Aree di rispetto dei boschi"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- UCP **"Prati e pascoli naturali"** (tangenti a sud l'area dell'impianto e presenti alla distanza di 0,189 km, 0,440 km e 1,960 km a est, 0,400 km e 2,170 km a sud-est dell'impianto).

Struttura antropica e storico - culturale

- UCP **"Città consolidata"** (San Donato di Lecce a 1,300 km, e San Cesario di Lecce a 2,400 km)



- UCP **"Segnalazioni architettoniche e archeologiche"** (Chiesetta rurale Madonna del Lago a 0,270 km a nord, Masseria Insarti a 2,400 km a nord-est e Chiesetta rurale Madonna della Giggiola a 1,500 km ad est dell'impianto);
- UCP **"Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del **"Tavoliere Salentino"**. Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 10 Tavoliere Salentino, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
3. *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*
4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.*
5. *Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;*
- 5.2 *Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.*

Tra gli Indirizzi, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta:

- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;*
- *tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;*
- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*



- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*

Tra le Direttive, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta:

- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettieri" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiaie" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;*
- *individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;*
- *verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito.*
- *implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce);*
- *individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito.*



Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto, l'intero progetto presenta notevoli criticità paesaggistiche relativamente alla **verifica del rispetto della normativa d'uso e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** che si riscontrano come di seguito.

Il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione. Secondo il PPTR, quindi, è fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Come già evidenziato l'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici che occupano grandi superfici, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Preliminarmente si precisa che per l'impianto proposto occorre verificarne la coerenza con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali delle Figure territoriali attraversate **"La campagna Leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane"** e **"La campagna a mosaico del salento centrale"**.

Il PPTR, nel caso specifico, riconosce tra le criticità delle invarianti strutturali delle suddette figure territoriali, la realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario e l'alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, impianti tecnologici la cui riproducibilità è garantita dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

Con riferimento alle componenti della struttura *antropica e storica culturale* si rilevano criticità dal punto di vista paesaggistico, in quanto l'intervento proposto si inserisce in un sito ove le caratteristiche d'ambito e, più specificamente, delle figure territoriali sono esaltate.



Il toponimo della contrada Martini, nonché il nome attribuito all'impianto nasce dalla presenza della vicina Masseria Santi Martini, che con le diverse emergenze architettoniche "*Chiesetta rurale Madonna del Lago*", *Casino Gelso*, *Casino Benefico*, *Masseria Angerello*, *Masseria li Belli* e la vicina *Masseria Perrone* evidenziano la produttività del territorio a fini agricoli. Le masserie rappresentavano il luogo in cui si assicuravano cura e amministrazione di grandi appezzamenti di terra e in cui per secoli ha prevalso l'economia produttiva esclusivamente di tipo agricolo. Le masserie risultano legate al territorio da un sistema di relazioni funzionali che si sono consolidate nel tempo e testimoniano la vocazione agricola dell'area in esame.

Trattandosi di un sistema complesso, dai delicati equilibri, le regole di riproducibilità dello stesso vanno attentamente considerate nei processi di trasformazione del sistema agricolo che per il caso in esame ha durata trentennale. Detto impianto costituisce di fatto una trasformazione non finalizzata all'attività agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, trasformandola di fatto da area agricola naturale ad area infrastrutturata, contribuendo a consumare e precludere la fruizione di questi territori rurali del **Tavoliere Salentino**.

L'impianto "*Terra-voltaico*", ancorché composto da un piano colturale inserito in una estesa ed impattante area fotovoltaica, si pone in stretto dialogo visivo con la predetta *Masseria Perrone* e con il relativo contesto rurale, contribuendo a sminuire i valori paesaggistici dell'area e dell'immobile. L'impianto risulta del tutto estraneo tanto al paesaggio rurale che alle tradizioni agroalimentari locali e non facendo parte della storia del paesaggio pugliese, rappresenta un elemento incongruo che compromette terreni di pregio sotto il profilo paesaggistico.

L'impianto progettato che insiste complessivamente su circa 11 ettari, sottrae "paesaggio" e identità ai luoghi e trattandosi di una vasta superficie vi è il concreto rischio di abbandono definitivo della sua connotazione agricola esponendo il contesto ad una definitiva modificazione (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), che nell'area in esame risulta, di fatto, già avviata con la presenza di altri impianti fotovoltaici.

Risultano, pertanto, disattesi gli Obiettivi di Qualità territoriale riportati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito, ed in modo specifico, quelli di:

- "*Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*";
- "*Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici*";
- "*Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*";
- "*Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo*";
- "*Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco*".

Ancora, considerato che la normativa d'uso della Sezione C2 della Scheda d'Ambito prevede che gli Indirizzi e le Direttive siano osservati anche dai soggetti privati: "*Gli Enti e i soggetti*



pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a: [..]

risultano disattesi anche gli indirizzi di:

- *"salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica";*
- *"salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)";*

nonché le direttive che prevedono di:

- *"salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale";*
- *"salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*
- *riconoscere e perimetrare "nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici";*
- *individuare "anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettieri" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela";*
- *individuare "gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti".*

Ulteriori criticità si rilevano sulle *Componenti dei valori percettivi*; difatti, occorre verificare le interferenze visive e operare analisi di intervisibilità che coinvolgano gli orizzonti persistenti dell'ambito, verificare come l'intervento proposto si inserisca all'interno delle visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore



testimoniale e l'inserimento dell'impianto dai punti panoramici posti in posizione orografica privilegiata.

Dalle analisi condotte si verifica in particolare che l'impianto risulterebbe visibile, in tutta la sua estensione, dalla strada provinciale SP 362 Lecce-Galatina lungo la quale si sviluppa e dalla quale le visuali risentirebbero non solo della presenza dell'impianto (con pannelli alti m 2,574) ma anche delle notevoli schermature e recinzioni di tipo industriale (alte m 2,40), ritenute non compatibili con il contesto rurale di riferimento. Le mitigazioni proposte, siepi ed eventuale rimboschimento pur rendendo a tratti non visibili l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto e di alterazione delle ampie visuali aperte che costituiscono l'ambito del **Tavoliere Salentino**.

Si tratta di punti di vista particolari che si determinano dalla combinazione di altezza (vista la posizione orografica della strada in corrispondenza della *Masseria Perrone*) e vicinanza e che comportano visuali estese e aperte su tutta l'area. Considerata la dinamicità della percezione dalla SP 362 è evidente che essa consente di cogliere, nel tempo di percorrenza, tutta l'estensione planimetrica dell'impianto (in cui le piante della prevista parte colturale non sortiscono alcun effetto mitigativo), della Masseria Perrone e del contesto rurale dell'ambito, con una visuale ad ampio raggio ed in movimento che sovrappone ed amplifica i notevoli impatti e fa percepire immediatamente l'incongruenza dell'impianto fotovoltaico con l'ambito del **Tavoliere Salentino**.

Risultano, pertanto, disattesi gli Obiettivi di Qualità territoriale riportati nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito, ed in modo specifico, quelli di:

- *"Migliorare la qualità ambientale del territorio";*
- *"Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata";*
- *"Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici";*
- *"Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici".*

Inoltre, per quanto sopra riportato, risultano disattesi anche gli indirizzi di:

- *"tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo";*
- *"salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1)";*
- *"salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale";*
- *"salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito".*

nonché le direttive che prevedono di:



- individuare *"cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela"*;
- salvaguardare *"le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale"*;
- impedire *"le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano"*;
- verificare *"i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito"*.
- implementare *"l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce)"*;
- individuare *"cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito"*.

Infine, si rappresenta che con riferimento alla tecnologia del sistema *"terra-voltaico"* di fatto assimilato ad un impianto *"agrovoltaico"*, l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 ha introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine *agrovoltaico* che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.

L'inserimento del previsto impianto *"terra-voltaico"* costituito da un piano colturale con la coltivazione, nelle aree libere dell'impianto, di tarassaco, rosmarino, origano, melissa, salvia, timo, malva silvestre, menta, valeriana e la creazione di un'oasi ornitologica ed un allevamento di api, non prevede nessuna connessione tra la parte *"colturale"* e quella *"fotovoltaica"*.

Così come precisato in maniera dettagliata dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 quando all'agricoltura si associano altre attività, queste ultime devono essere a sostegno della stessa: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui*



alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

L'impianto con tecnologia "terra-voltaico" o "agrovoltaica" non può ritenersi appartenere ad un quadro normativo definito che stabilisce parametri, condizioni e modalità di integrazione dell'attività agricola con quella di produzione di energia elettrica. L'attività agricola resta distinta e separata da quella di produzione di energia elettrica, attività - quest'ultima - di cui occorre valutare opportunamente gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio; non a caso il progetto è sottoposto alla procedura di VIA provinciale quale *"impianto industriale non termico per la produzione di energia...con potenza complessiva maggiore di 1 MW"* come definito dalla L.R. n.11/2001 lett. B.2.g/5-bis) e dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato 4 alla parte II punto 2 lett. B.

Inoltre, con riferimento alla realizzazione di impianti fotovoltaici in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, promuovono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonché la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento orientato dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate, le proposte devono essere orientate a piccole realizzazioni non comprese fra le opere di rilevante trasformazione territoriale.

(CONCLUSIONI)

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che l'intervento proposto riconducibile all'impianto terra-voltaico, alle cabine di trasformazione e al tracciato del cavidotto, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

Il progetto proposto non contiene elementi modificabili ai fini della sua approvazione, in quanto la localizzazione in zona esclusivamente agricola è incompatibile con la tutela del Paesaggio, di conseguenza non sono indicabili modifiche o prescrizioni utili al superamento del presente parere non favorevole, in quanto l'incompatibilità attiene alla scelta localizzativa.

Il Funzionario
Arch. Giovanna FERRI

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo LASORELLA